



Bum!

Siamo in guerra

di Jacopo Fo

Signori e signore ecco a voi la nuova guerra. Non la grande guerra paventata, con le bombe atomiche, una guerra più piccola, fatta in casa. La nuova guerra. Le bande di adolescenti si sparano da San Francisco a New York, le ragazze vengono fatte a pezzi sui metri, i borghesi romani se la pigliano con i singari laureati, geometri e professori di ginnastica impaziente, diventano barboni e muoiono di freddo sotto i portoni, l'osono sparisce divorato dagli spray, il sole vi frigge, i ghiacciai si sciolgono e Messina è condannata ad affondare. Se vi chiedete com'è l'apocalisse basta che vi guardiate attorno. Lo so che è un classico discorso da vecchio reazionario rimbacillito, ma dovete ammettere che le cose stanno così. Non che in passato fosse meglio di oggi. Che c'era più rispetto per gli anziani e se restavi in panne per strada tutti si fermavano a darti una mano: palle. Negli ultimi cinquant'anni il tenore di vita è raddoppiato e anche i figli dei pastori sardi sanno scrivere il loro nome. E che il mondo va a rotoli. In Inghilterra è successa una cosa pazza. Avete presente le sedie da dattilografate, quelle molleggiate? Beh, ce n'è un tipo con una specie di stantuffo pressurizzato... È successo che ne hanno messo in giro qualche centinaio difettose. L'impiegata sta scrivendo a macchina, schiaccia un tasto con un po' troppo impeto e «boing!» parte un pistone a quattrocento chilometri all'ora... mani appollaiate... facce sfondate... ci sono stati già una dozzina di incidenti, soprattutto tra gli impiegati grassi, e adesso il governo inglese sta impazzendo per rintracciare tutte le poltroncine killers. Questo mi sembra un grande simbolo del capitalismo. Cosa c'è di più semplice e pacifico di una sedia? Cosa si può dire di una civiltà in grado di trasformare una sedia in un'arma mortale? Tutto sta diventando estremamente pericoloso, la cultura che ci domina ha un unico valore, un unico scopo: i soldi.

Niente più ruolo sociale, milioni di adolescenti casalinghe e avvocati si comprano una pistola con l'intenzione di accoppare il vicino, rapire il farmacista, farsi pagare la dose dal cliente. La vita alla diossina, spruzzata di cesio e plutonio vale sempre meno, l'Aida striscia nelle pozanghere e la gente inizia a dar fuori di testa per la paura e desidera ferocemente di crepare su una Rolls Royce. Intanto centinaia di milioni di esseri umani guardano avidi il pezzetto di pane che lasciate nel piatto. I poveracci nel Terzo mondo si combattono ancora per un pugno di riso: curdi, laotiani e salvadoregni, condannati comunque a morire di fame. Invece noi popoli ricchi non abbiamo più da temere di dover affrontare la scomodità di andare a morire al fronte. La guerra ce la portano a domicilio, mentre scendi dal droghiere o apri la porta, ti sparano in faccia. Oppure ti rifilano un litro di vino avvelenato. Non stupitevi più di niente. Marx diceva che il capitalismo a un certo punto inizia a distruggere le forze produttive... Ecco: le forze produttive siete voi, italiani medi con prole che lavorate e risparmiate come cani. Vi vengono a ammazzare casa per casa. Non c'è niente che vi possa salvare se non si trova una nuova cultura, e il modo di insegnarla a scuola... senno rassegnatevi, compratevi il videocinetoscopo, il bazooka e trecento pallottole Dum dum... Chiedete vostra figlia in casa e pregate di essere persuasivi quando inizierà a odiarvi e pregate anche che non muoia bevendo un bicchiere d'acqua. Oppure fregatevi, continuate a vivere sul filo facendo finta che l'inferno non esista. Oppure diventate comunisti e imparate a vedere come dal putridume di una società che decade ne nasce un'altra un po' migliore che lascia nella disperazione i potenti di quella precedente. Vedrete che sarà molto istruttivo... Sperando che non vi colpiscano prima.



Treni fermi anche in casa Cossiga: qui però i Cobas non c'entrano e saltano il vecchio trasformatore del treno elettrico

Cinema e viscere

Nuda! Nuda! Nuda!

di Patrizia Carrano

Dagli appunti di Erna per un'inchiesta commissionata dalla rivista Narcosis in occasione dello scandalo scoppiato sul set «La notte del Sabbia» in cui Raffaella Rossellini ha denunciato di essere stata picchiata da Daniel Eralow su probabile istigazione del regista Bellocchio.

Era notte, ho visto poco: secondo me menava lui, menava lei, menava anche l'arbitro.

Questa è la dimostrazione che il cinema italiano è un cinema di maiali, fatto da registi porci per spettatori porcelli e critici porconi.

(dichiarazione dell'ultima esponente del gruppo «maschio sei morto»)

Nuda! Nuda! Nuda! (coro dei tifosi romanisti della curva sud)

Di fronte a un autore tanto autorevole e a un episodio così sconcertante è necessario avviare una riflessione e un dibattito fra le parti nel tentativo di superare in positivo l'autonomia sessuale che storicamente oppone l'uomo alla donna, e quindi un regista a un'attrice.

Qui c'è lo sampino del diavolo. E voi che non mi davate retta quando vi par-

lavo del maligno. (da una conversazione privata del Papa con le guardie svizzere)

Io non parlo senza il parere di Faggioli. Chiedete a lui. (Marco Bellocchio)

Io non parlo senza il parere di Bellocchio. Chiedete a lui. (Massimo Faggioli)

Io non parlo perché non mi dà più retta nessuno. (Armando Verdiglione)

Come Strega non ho nulla da dire. Io non faccio Sabba ma solo Liquori e oroscopi. Si guadagna di più e si fatica di meno. (Lucia Alberti)

Raffaella Rossellini: Ballande con uno sconosciuto. (da un articolo dell'Espresso)

Se adesso annuncia che è incinta, sono trecento ritagli stampa assicurati. (da una conversazione del Press agent Enrico Lucherini)

Raffaella Rossellini va benissimo per telefono giallo! Niente affatto! La voglio per Linea Roveret! (da un litigio telefonico fra Corrado Augias e Giuliano Ferrara)

